

# Cgil, Cisl e Uil, Primo Maggio in piazza tutti assieme: «Al lavoro per la pace»

## L'APPUNTAMENTO

**BELLUNO** Dopo la pandemia, la Festa dei Lavoratori torna in centro a Belluno. Cgil, Cisl e Uil celebrano il Primo Maggio al Parco Città di Bologna con una iniziativa dalle 10 alle 13. "Al lavoro per la pace", questo il titolo della Festa dei Lavoratori 2022, che mette in primo piano i temi della pace, del lavoro e della crescita del Paese. Previste le testimonianze dei delegati sindacali dei lavoratori e delle lavoratrici e gli interventi dei segretari generali di Cgil, Cisl e Uil territoriali. Per tutto il mondo del lavoro questo Primo Maggio rappresenta un'occasione importante per focalizzare l'attenzione dell'iniziativa politica, sindacale e sociale sui temi,

fortemente intrecciati, della pace e del lavoro. «Non c'è lavoro senza pace e non c'è pace senza lavoro - sottolineano Mauro De Carli, segretario generale Cgil Belluno, Massimiliano Paglini, segretario generale Cisl Belluno Treviso e Michele Ferraro, segretario generale Uil Belluno -. Da sempre le guerre hanno prodotto solo povertà, miseria, violenza e ingiustizie. Oggi il conflitto armato è tornato nel cuore dell'Europa e tutti noi siamo chiamati a lavorare per la pace, che è l'unica condizione possibile e immaginabile per garantire a tutte le popolazioni diritti, libertà, crescita, sviluppo. La guerra in Ucraina, oltre ad essere una barbarie insensata per le violenze e le morti che colpiscono indistintamente anche la popolazio-

ne civile, rischia di rallentare se non bloccare la ripresa economica avviata dopo i due anni di pandemia». Settant'anni di pace in Europa - ricordano Cgil, Cisl e Uil - hanno rappresentato la garanzia per un graduale e costante miglioramento delle condizioni sociali. Il conflitto russo-ucraino sta già impattando pesantemente sul mondo del lavoro è necessario più che mai «impegnarsi in ogni modo per fermare la guerra e riagganciare la strada dello sviluppo e della crescita con un cambio di paradigma che guardi alla sostenibilità ambientale ma anche sociale, per un lavoro che sia di qualità e che metta al bando precarietà e salari che offendono la dignità dei lavoratori».

**FeFa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA